

LETTERATURA MERIDIONALE.
CONTESTI NAZIONALI E SOVRANAZIONALI

Atti del Convegno di Studi ADI Puglia e Basilicata
(Lecce, 17-19 maggio 2012)

a cura di Rita Nicoli

Roma, Adi editore, 2014

Isbn: 9788890790539

**Sala Convegni del Rettorato
Università del Salento
Piazza Tancredi
Lecce**

PROGRAMMA

Si fornisce di seguito il programma dettagliato precisando che non sono presenti negli Atti gli interventi non pervenuti in tempo utile per la pubblicazione.

17 maggio, ore 14:30

SALUTI

Domenico Laforgia, Magnifico Rettore UniSalento
Pasquale Guaragnella, Segretario nazionale ADI
Giovanni Tateo, Direttore Dip. Studi Umanistici
Mario Marti
Vitalio Masiello
Francesco Tateo, Introduzione ai lavori

TAVOLE ROTONDE

SCRITTORI MERIDIONALI ALL'ESTERO

coordina: Patrizia Guida (Università del Salento)

partecipano:

Sebastiano Martelli (Università di Salerno)
Angelo Rella (Università di Szczecin, Polonia)
Pedro Luis Ladron de Guevara (Università della Murcia, Spagna)
Zosi Zografidou (Università di Salonicco, Grecia)
Adalgisa Giorgio (University of Bath, UK)

18 maggio, ore 8:30

UMANESIMO

coordina: Domenico Defilippis (Università di Foggia)

partecipano:

Claudia Corfiati (Università di Bari)

Antonio Iurilli (Università di Palermo)
Sebastiano Valerio (Università di Foggia)
Giorgio Patrizi (Università del Molise)

RINASCIMENTO E BAROCCO

coordina: Grazia Distaso (Università di Bari)

partecipano:

Raffaele Girardi (Università di Bari)
Raffaele Ruggiero (Università di Bari)
Andrea Battistini (Università di Bologna)
Maria Mastronardi (Università della Basilicata)
Pietro Sisto (Università di Bari)
Marco Leone (Università del Salento)

18 maggio, ore 14:30

SETTECENTO

coordina: Giovanna Scianatico (Università di Bari)

partecipano:

Emilio Filieri (Università di Bari)
Francesco Minervini (Università di Bari)
Pasquale Guaragnella (Università di Bari)
Nicola D'Antuono (Università di Chieti/Pescara)
Giuseppe Nicoletti (Università di Firenze)
Matteo Palumbo (Università di Napoli)
Silvia Zoppi (Università Suor Orsola Benincasa Napoli)

OTTOCENTO

coordina: Pasquale Guaragnella (Università di Bari)

partecipano:

Emma Giammattei (Università di Napoli)
Gino Tellini (Università di Firenze)
Marilena Giammarco (Università di Chieti/Pescara)
Raffaele Giglio (Università di Napoli)
Nicola Merola (LUMSA Roma)
Paola Villani (Università Suor Orsola Benincasa Napoli)
Ilenia De Bernardis (Università di Bari)

19 maggio, ore 8:30

SALUTI

Angelo Pupino (Presidente MOD)

NOVECENTO

coordina: Antonio L. Giannone (Università del Salento)

partecipano:

Antonio Iermano (Università di Cassino)
Giuseppe Bonifacino (Università di Bari)
Aldo Morace (Università di Sassari)
Bruno Brunetti (Università di Bari)
Lazzaro Caputo (Università "Tor Vergata" Roma)
Beatrice Stasi (Università del Salento)
Franco Vitelli (Università di Bari)

DIBATTITO CONCLUSIVO

coordina: Pasquale Guaragnella

Comitato scientifico

Domenico Cofano, Domenico Defilippis,
Grazia Di Staso, Antonio Lucio Giannone,
Pasquale Guaragnella, Patrizia Guida,
Giovanna Scianatico, Beatrice Stasi, Sebastiano Valerio

Con il contributo e il patrocinio di

Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia | Università degli Studi del Salento
Università degli Studi di Foggia | Università degli Studi di Bari

Presentazione

Il Convegno ADI Puglia e Basilicata su “Letteratura meridionale. Contesti nazionali e sovranazionali” tenutosi a Lecce nel maggio 2012, di cui qui presentiamo gli atti, tende – nella logica adottata anche per l'ultimo e per il futuro Convegno nazionale - a fare il punto sugli attuali studi sulla letteratura meridionale, sia nelle Università di Bari, di Foggia e del Salento, che l'hanno concordemente sostenuto, che, fuori di ogni provincialismo, nel panorama nazionale delle ricerche e dal punto di vista di altri Paesi, dalla Polonia (Rella) alla Grecia (Zografidou), dalla Spagna (Ladron de Guevara) all'Inghilterra (Giorgio), all'America, quest'ultima attraverso le parole di un italianista assai attento a quell'area, come Sebastiano Martelli.

È così possibile valorizzare la conoscenza della letteratura meridionale nelle sue grandi stagioni, introdotte da una prolusione di Francesco Tateo, a partire dall'Umanesimo, cui sono dedicati due interventi pontaniani (Patrizi e Corfiati), uno su Galateo (Iurilli) e uno sugli umanisti di Capitanata, entro una rete di rapporti europei (Valerio).

Il Barocco meridionale è stato al centro di un'indagine che, partendo dalla poesia filosofica con un brillante saggio di Battistini, si è allargata a tematiche tipiche, come quella della peste (Sisto) e della letteratura religiosa (Leone).

Sul Settecento è stato affrontato un ampio spettro di argomenti, dai lumi al teatro, alla memorialistica, al diritto, alla saggistica, dagli autori salentini (Filieri) a Ferdinando Galiani (Nicoletti), a Francesco Mario Pagano (Zoppi).

L'Ottocento, dal Risorgimento all'Italia postunitaria, è stato esaminato dalla letteratura patriottica del Parzanese (Villani) agli studi abruzzesi – e naturalmente a D'Annunzio – (Giammarco), agli studi di e su Vittorio Imbriani (Giglio).

Infine il Novecento ha offerto un panorama tematico sul mito e la magia nella scrittura meridionale (Bonifacino) e sul genere del giallo novecentesco e contemporaneo (Brunetti), per chiudersi – significativamente - con la proposta aperta di un progetto su un'anagrafe regionale dei personaggi letterari (Stasi).

L'Adi di Puglia e Basilicata ha così voluto portare il proprio contributo nell'organizzazione di un piano di ricerche che ha coinvolto studiosi su base nazionale e internazionale, per riavvalorare quell'intreccio di storia e geografia della letteratura italiana, che coinvolgendo identità locali e cittadinanza nazionale, ci sembra possa rilanciare il valore della letteratura italiana, come imprescindibile risorsa culturale nei tempi difficili che stiamo attraversando.

Pasquale Guaragnella
(Segretario nazionale ADI)

SCRITTORI MERIDIONALI ALL'ESTERO

**Presenza della Letteratura del Meridione d'Italia in Spagna:
Roberto Saviano, Vincenzo Consolo, Raffaele Nigro e Giuseppe Bonaviri**

di Pedro Luis Ladrón de Guevara

Introduzione

La scelta degli autori stranieri da tradurre e pubblicare dipende fondamentalmente dalle case editrici le quali sono delegate a far conoscere ai loro lettori testi scritti in un'altra lingua e autori non presenti nella vita culturale di quella nazione. Ma non avendo ormai lettori come Calvino o Pavese che lavoravano per scegliere testi e leggere manoscritti, molti editori selezionano le opere in base al successo ottenuto nelle Fiere Letterarie (la più nota è quella di Francoforte¹), o in base all'assegnazione di premi letterari; spesso selezionano libri da cui è stato tratto un film o con argomento legato a qualche evento culturale con grande riscontro di pubblico ed infine in base alle vendite ottenute nel paese d'origine.

Come si può notare, quindi, per decidere di diffondere un libro si guarda al successo da esso precedentemente ottenuto. Tuttavia non è detto che attenersi a questi parametri di scelta comporti necessariamente grandi vendite: la Spagna non è rimasta indifferente al fenomeno Umberto Eco - *Il nome della rosa* è in tutte le case-, al fenomeno Susanna Tamaro, o a quelli più recenti di Saviano, Baricco, Moccia, Camilleri, quest'ultimo amplificato dal rapporto con Vázquez Montalbán; ma non sempre si ottengono significativi risultati relativamente alle vendite. Il noto giornale *El País* segnalava come molte opere che avevano avuto grande successo nel paese di origine e provenienza non avevano avuto molte vendite in Spagna; tra esse si menzionava, ad esempio, *La grande Eulalia* della Capriolo, a dimostrazione del fatto che la vendita straordinaria in un paese non necessariamente sarà tale in un'altra nazione.

Case editrici spagnole

Relativamente alla diffusione sarà necessario fare una prima distinzione per generi, tra romanzo, teatro e poesia.

Il romanzo è certamente quello più diffuso anche perché è il più commercializzabile. L'elevato numero di vendite autorizza conseguentemente gli editori ad invitare in Spagna gli scrittori, creando eventi pubblicizzati a mezzo radio e stampa. Oggi le fiere letterarie danno anche agli editori la possibilità di comprare i diritti d'autore degli scrittori di successo.

¹ In Spagna è particolarmente importante la Fiera del Libro di Madrid e in quella del 2012 il paese invitato era l'Italia. L'inaugurazione ha visto partecipare Claudio Magris. Fra gli scrittori presenti c'erano Dacia Marini, Susana Tamaro, Federico Moccia, Chiara Gamberale, Michela Murgia, Alessandro Mari, Fabio Volo, Alain Elkann, Niccolò Ammaniti.

Tra le case editrici di maggior rilievo possiamo menzionare Lumen che è la responsabile di quasi tutta l'opera di Umberto Eco, Moravia (*La romana, La ciociara, La donna leopardo, L'amore coniugale, Il conformista*), di qualche opera di Dacia Maraini (*Isolina*), di Natalia Ginzburg (*Caro Michele*) e di Giorgio Bassani (*Il romanzo di Ferrara*). Tra i romanzieri della successiva generazione troviamo Sebastiano Vassalli (*La chimera*), Aldo Busi (*Manuale della perfetta Gentildonna*), e fra i giovani Alessandro Boffa. La casa editrice Seix Barral, come la precedente, ha pubblicato opere di Moravia (*L'attenzione, Io e lui*), di Maraini (*La lunga vita di Marianna Ucría, Voci*) e di Vassalli (*3012/L'anno del profeta*) e di altri autori che hanno ottenuto grande successo di vendite come ad esempio Susanna Tamaro (*La testa fra le nuvole, Per voce sola, Va' dove ti poeta il cuore, Anima Mundi, Cara Mathilda*) e Luciano De Crescenzo. Ha pubblicato anche altri autori classici come Pavese (*Il mestieri di vivere, La spiaggia, Lotte di giovani ed altri racconti*), Gadda (*Quer pasticciaccio brutto di via Merulana*), Pasolini (*Una vita violenta, Petrolio, Amado mio*), o contemporanei come Rosetta Loy (*Cioccolata da Hanselmann*), Maria Corti (*Il canto delle sirene*), Pietro Citati o Stefano Benni.

Sarebbe noioso allungare l'elenco dei romanzieri italiani pubblicati in Spagna, ma non posso dimenticare la casa editrice Anagrama, che, sotto la direzione del suo editore e direttore Jorge Herralde, è riuscita a inserire nella collana Panorama de narrativas un grande numero di autori italiani, non limitandosi a pubblicare di ognuno di essi un solo libro -come fanno altre case editrici che vogliono solo ampliare il numero degli scrittori del proprio catalogo- ma seguendo invece tutto il percorso dello scrittore e continuando a pubblicare nel tempo le sue opere. Così tra gli autori pubblicati troviamo Nanni Balestrini, Alessandro Baricco, Mario Brelich, Gesualdo Bufalino, Aldo Busi, Roberto Calasso, Ermanno Cavazzoni, Gianni Celati, Federico Fellini, Nadia Fusini, Daniele Del Giudice, Ruggero Guarini, Claudio Magris, Giorgio Manganelli, Guido Morselli, Anna Maria Ortese, Roberto Pazzi, Giuseppe Pontiggia, Carmelo Samonà, Salvatore Satta, Simona Vinci, Wilcock e Antonio Tabucchi. Anagrama è anche interessata ai gruppi *Underground*, così come ai cosiddetti "cannibali" come Niccolò Ammaniti o Luisa Brancaccio, e a tutta la letteratura diretta a un pubblico più giovane: Pier Vittorio Tondelli, Stefano Benni, Andrea De Carlo, Marco Lodoli, Enrico Brizzi e Isabella Santacroce, Francesca Mazzucato (*Hot Line*) e Melani G. Mazzucco (*Il bacio della medusa*).

Si può constatare come nella romanzistica ci sia questa anomalia: scrittori molto giovani, solo perché appaiono in TV ed appartengono a gruppi di moda, vengono tradotti, mentre altri di maggiore prestigio (cito a titolo di esempio Enrico Pea, Stern, Corrado Alvaro, Marino Moretti e Romano Bilenchi) continuano ad essere sconosciuti ai lettori spagnoli. Non si può certo dire che ciò accada perché i loro temi non interessano il pubblico spagnolo dal momento che lo stesso tipo di letteratura viene invece tradotta dall'inglese.

Per quanto riguarda la poesia la situazione è molto particolare. In Spagna la tiratura dei libri di poesia è molto bassa (cinquecento, mille o duemila copie) e, contrariamente a quanto succede in Italia, le grandi case editrici (basti ricordare la Garzanti o la Mondadori) non investono nella pubblicazione di testi poetici; sono piuttosto le piccole case editrici che, con più impegno, si dedicano alla poesia. Aggiungere al costo del libro le spese della traduzione e i diritti d'autore fa sì che pubblicare poesia straniera in Spagna sia un'impresa veramente ardua.

Mi fermerei su tre delle grandi collane di poesia che ci sono in Spagna, mi riferisco a Visor, Hiperión e Lumen. Visor ha pubblicato negli ultimi venticinque anni più di quattrocento libri di poesia, traducendo ad esempio Rimbaud, Maiakovski, Apollinaire, Paul Eluard, Keats e Senghor. Degli autori tradotti soltanto dodici sono italiani (il 4% della totalità delle pubblicazioni): Montale con *Ossi di seppia*, *Wirrwar* di Sanguinetti tradotto del poeta spagnolo Antonio Colinas che si è occupato anche di Pasolini traducendo *Le ceneri di Gramsci*. Di Pasolini, sulla scia del successo cinematografico, sono state tradotte anche *Trasumanar e organizar* e *Poesia in forma di rosa*. Le altre opere editte da Visor sono *Epitafio* di Bassani, l'antologia su *Il dolce stil novo* di Carlos Alvar, e i *Sonetti* di Pietro Aretino tradotti dal poeta Luis Antonio Villena. Negli ultimi tempi hanno visto la luce le *Poesie complete* di Pavese e *Poesie* di Sandro Penna. L'unico autore -dopo Pasolini- che sembrava avere una continuità è stato Valerio Magrelli di cui troviamo *Ora serrata retinae* e *Nature e Venature*.

Il caso di Hiperión è molto più strano perché tra i suoi 350 libri di poesia tradotti da lingue di tutto il mondo figurano soltanto tre libri di poesia italiana: *Tre poetesse italiane del Rinascimento* (Colonna, Stampa e Matraini) e, in occasione del centenario di Eugenio Montale, in collaborazione con l'Universidad Complutense di Madrid, trentasette sue poesie sono state tradotte da altrettanti poeti spagnoli, infine una antologia di Leopardi a cura del poeta De Merlo. Nulla troviamo, relativamente alla poesia italiana, nella collana di poesia della casa editrice Lumen o in Libros Rio Nuevo, fatta eccezione per Petrarca e Leopardi. In Seix Barral troviamo invece le *Rime* di Cavalcanti.

Ci sono piccole case editrici che si impegnano a far conoscere la poesia: La veleta ha pubblicato le *Poesie complete* di Quasimodo tradotte da Colinas, *25 poesie* di Giovanni Pascoli e i *Canti* di Leopardi; la casa editrice dell'Università di Murcia ha pubblicato *Versi e nonversi* di Alfredo Giuliani e i *Canti Orfici* completi di Campana, ripubblicati successivamente da un'altra casa, la DVD poesía, a cura di Carlo Vitale. Questo poeta e traduttore, che precedentemente aveva pubblicato antologie delle poesie di Campana per le piccole case editrici Olifante di Saragozza e Pamiela di Pamplona, ha tradotto, per quest'ultima, una piccola antologia di Zanzotto e un'altra di Pietro Civitareale per Olifante. Civitareale e Vitale hanno curato un'antologia di Ottaviano Giannangeli per Libros PM. Emilio Coco ha tradotto per la casa editrice Devenir libri di Cristanziano Serricchio e Antonio Facchin. Nella casa editrice Igitur è apparsa per la prima volta integra *L'allegria* nel dicembre

del 1997 nella traduzione di Carlo Vitale. Nel 1998 si pubblica *Sentimento del tempo e La terra promessa* tradotte dal poeta Tomás Segovia per il Círculo de Lectores che ha pubblicato anche un'antologia di poesia italiana a cura dello studioso e poeta ormai scomparso Angel Crespo. Un caso diverso è quello dell'editore Antonio Huerga che, con Libertarias, pubblicò libri di Bertolucci e Penna, e di recente, sotto la guida del sottoscritto, con la nuova casa Huerga & Fierro, ha pubblicato antologie di Luzi e Caproni.

In Spagna, non diversamente che altrove, si sceglie di pubblicare antologie poiché selezionando solo poche poesie di un autore non si devono pagare i diritti, ciò implica che tanti poeti italiani sono sì conosciuti ma limitatamente a pochi loro componimenti. Ci sono le antologie di Colinas, Frabetti, Crespo, Armani, così come numeri monografici sulla poesia italiana sulle riviste «Hora de poesía» o «Arrecife».

Per comprendere la vera situazione della poesia italiana in Spagna bisogna pensare che dei cinquantuno poeti che appaiono nella ormai nota antologia *Poeti italiani del Novecento* di P.V. Mengaldo, soltanto tredici hanno visto qualche loro opera pubblicata in Spagna, il che è grave se si considera che quella antologia raccoglieva poeti considerati ormai classici del Novecento come Palazzeschi, Gozzano, Onofri, Rebora, Sbarbaro, Betocchi, Gatto, Noventa, Sereni, Fortini, Giudici, tutti rimasti per lo più sconosciuti al lettore. Se ciò accade con i classici, la situazione peggiora se si guarda agli autori più giovani.

Ormai le grandi case editrici non hanno un programma di traduzione ben definito che stabilisca per le traduzioni un ordine di importanza secondo la qualità degli scrittori da tradurre. D'altra parte le piccole case editrici fanno già un grande sforzo per far conoscere la poesia italiana. Non sempre però pubblicano autori di prima fila e talvolta sembrano seguire piuttosto criteri di amicizia tra autore e traduttore.

Per quanto riguarda, infine, il teatro possiamo dire che si pubblicano ampiamente i classici: *La Mandragola* di Machiavelli ne è un esempio, ma anche opere di Goldoni, Alfieri, Pirandello e Fo. Goldoni, in particolare, ha goduto di grande fortuna poiché la Commissione del bicentenario ha pubblicato gran parte della sua opera. Di Alfieri è andata in pubblicazione solo qualche opera, per esempio la *Mirra*, così come di De Filippo si è pubblicato *Natale in casa Cupiello*, *Napoli milionaria*, *Sabato, domenica e lunedì*). Sono stati tradotti e pubblicati anche Aldo de Benedetti, Anton Giulio Bragaglia, Giovacchino Forzano (tradotto dello scrittore Jose Maria Pemán). Di Ugo Betti si sono pubblicate le *Opere complete* nel lontano 1960, ma oggi non se ne sente più parlare. Non si trova nulla di Luigi Chiarelli, San Secondo, Raffaele Viviani, Ettore Petrolini, Giuseppe Griffi o Diego Fabbri.

Di Fo, invece, si sono pubblicate e rappresentate molte opere prima ancora che ricevesse il premio Nobel. Ma parlare di teatro italiano significa sostanzialmente parlare di Pirandello, considerato uno dei più grandi autori di teatro a livello mondiale.

Come abbiamo visto in quasi tutte le case editrici manca un filo coerente che contribuisca alla diffusione e conoscenza della letteratura italiana trasversalmente rispetto ai generi. Un caso molto diverso è la collana Letras Universales della casa editrice Cátedra. Una delle poche che ha collaboratori specializzati.

Cátedra ha pubblicato una scelta di classici di tutte le lingue, con edizioni a cura di studiosi universitari spagnoli ma anche italiani: nella sua collana troviamo opere di Dante, Boccaccio, Petrarca, Castiglione, Sannazaro, Buonarrotti, Alfieri, Goldoni, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Verga, Boito, De Roberto, con uno sguardo attento anche al Novecento con D'Annunzio, Pirandello, Svevo, Lampedusa, Gadda, Pasolini, Vittorini, Bassani, Pavese e Moravia, in una collezione che arriva ai trecento numeri.

Per i classici ci sono state altre collezioni ormai scomparse come la Erasmo che ha pubblicato Ariosto, Giulio Cesare, Croce, Goldoni, Leopardi, o Planeta che si è occupata di Casanova, Foscolo, Leopardi.

Da quanto detto possiamo concludere che la diffusione della cultura italiana in Spagna lascia molti vuoti, molti spazi da riempire. Tra coloro che lavorano in questa direzione possiamo citare Carlos Barral, poeta ed editore al quale ho dedicato uno studio specifico². Egli ha pubblicato Svevo, Vittorini, Pavese, Cassola, Gadda, Pratolini, Pasolini. Quello del traduttore è certamente un ruolo di responsabilità nelle attività svolte all'interno di una casa editrice. Si pensi ad esempio ai poeti Jose Agustín Goytisolo, Carlo Vitale e Antonio Colinas che non sono semplici traduttori, ma che sono incaricati di scegliere e consigliare gli editori. Come esempio di questi rapporti fra scrittori spagnoli e italiani possiamo leggere la lettera che il poeta spagnolo Jorge Guillén, amico di Garcia Lorca e appartenente alla Generazione del 27, scrive a Leonardo Sciascia, il 30 maggio 1961 su *Il giorno della civetta*:

Mi querido y admirado amigo: Tengo muy presente, aunque lo leí hace más de un mes, *Il giorno della civetta*. ¡Admirable!. Se lo digo brutalmente, sin más preámbulos, "senz'altro". Historia y sin embargo, novela, con indagaciones de juez instructor y poder imaginativo de artista; y que "suspense", como en un giallo". Lo he leído todo -desde la primera hasta la última página -con emoción y recreo, porque aquel mundo evocado asombra, divierte, preocupa y causa, en definitiva, un gran malestar. Es evidente que la realidad debe ser aún peor que esta equivalencia poética. Lo terrible no es la mafia, sino el estado social que la presupone y produce. ¡Que espanto! Y usted lo cuenta con una

² Pedro Luis Ladrón de Guevara, *La cultura italiana en las memorias de Carlos Barral*, in *Estudios Románicos*, voll. 8-9, Universidad de Murcia 1995, pp. 47-66.

sobriedad, una economía, una contención extraordinarios. ¿Cómo es la primera "stesura" del relato? Porque supongo que usted la conservará - para más tarde. La versión publicada, tal y como está, es perfecta. Usted, al final, salva el amor a Sicilia-naturalmente ¡Y qué escritores, qué narradores ha dado y continua dando a la literatura italiana!³

Alcuni autori meridionali

Ci sono autori italiani che in Spagna vengono pubblicati regolarmente. Al successo di critica segue il successo di vendite. Sono autori che hanno una presenza costante e prestigiosa e che costituiscono parte integrante della cultura europea e spagnola. Mi riferisco al già citato Luigi Pirandello, ma anche a Leonardo Sciascia o Salvatore Quasimodo. Di quest'ultimo sono state pubblicate le poesie complete tradotte e curate dello scrittore Antonio Colinas che ne ha fatto diverse edizioni⁴.

Luigi Pirandello è ormai un classico, nelle librerie si possono trovare senza difficoltà *Sei personaggi in cerca d'autore*, *Il fu Mattia Pascal* o *Il turno*. La stessa cosa accade per Leonardo Sciascia che viene ripubblicato in virtù del prestigio già acquistato.

Roberto Saviano è un autore con grande successo di vendite nel suo paese, vincitore dei premi letterari (Premio Viareggio per la saggistica nel 2006, Premio Strega) e costante presenza mediatica. Anche il film ispirato al romanzo *Gomorra*, proiettato ripetutamente nei cinema spagnoli, ha contribuito ad inserire l'autore nella rosa di scrittori che vedono immediatamente tradotte in altre lingue le proprie opere. Nel 2009 si traduce in castigliano e catalano *Il contrario della morte: due storie. La bellezza e l'inferno* appare nel 2010 nelle stesse due lingue così come *Vieni con me* nel 2011. Quando Saviano visita la Spagna le sue interviste appaiono sui più prestigiosi giornali e riviste.

Vincenzo Consolo, autore di prestigio e amato da una minoranza, non ha avuto invece facile diffusione in Spagna. Nel lontano 1979 è stato pubblicato dalla casa editrice Alfaguara *Il sorriso dell'ignoto marinaio*, tradotto da una delle più esperte traduttrici spagnole, Esther Benítez. Lei stessa riconoscerà anni dopo che la mancanza di successo in Spagna di quest'opera è stata la più grande delusione della sua carriera.

Dopo un decennio senza edizioni spagnole delle sue opere, negli anni novanta del secolo scorso, Consolo partecipa ad alcune conferenze a Madrid, Murcia, Valencia, Barcellona, Salamanca. Finalmente nel 1995 appare *Retablo* in castigliano (già tradotto in catalano nel 1989). Allora la sua carriera si riprende: nel 1993 si pubblica *Notte tempo, casa per casa*, nel 1997 *L'olivo e l'olivastro*, nel

³ Pedro Luis Ladrón de Guevara Mellado, *Cartas de Jorge Guillén a Leonardo Sciascia* in *Cuadernos de Filología Italiana*, vol.1, Madrid, Universidad Complutense 2000, pp. 661-6.

⁴ Salvatore Quasimodo, *Poesía completa*, traduttore Antonio Colinas, Comares, 1991; *Poesía completa*, Orense, Linteo, 2004 e 2007.

2001 *Lo spasimo di Palermo*, nel 2003 *Lunaria*, nel 2005 *Giorni*, nel 2008 *Da questa parte del faro. Il sorriso dell'ignoto marinaio* si pubblica anche in catalano nel 2006.

Negli ultimi anni la professoressa Irene Romera, dell'Università di Valenza, oltre ad aver pubblicato la monografia *La pasión por la lengua de Vincenzo Consolo*, ha dedicato all'autore alcune giornate di studio, pubblicandone poi gli atti nel 2007. A lei dobbiamo una particolare traduzione del racconto *Le pietre di Pantalica* al dialetto, o meglio, al modo di parlare del contadino di Lorca (Murcia). Nel marzo 2012, nel Convegno di Italianisti spagnoli, veniva ricordato dagli amici e studiosi, e la stessa Irene Romera apriva il convegno proprio con un intervento su Consolo.

Raffaele Nigro, è un esempio di quegli autori che, nonostante il prestigio in Italia, si fanno conoscere altrove prediligendo piuttosto i contatti personali. Il rapporto di amicizia con la professoressa dell'Università di Siviglia, Mercedes Arriaga, laureata presso l'Università di Salamanca, diventa per Nigro occasione di conoscere i professori di quell'Università, tra questi l'amica Julia Moreno de Vega che traduce insieme a José Antonio García *Il piantatore di lune* (2003), con introduzione dell'amico e professore dell'Università di Salamanca e ordinario dell'Università di Cáceres, Jesús Gracialiano González. Nel 2006 appare il libro di González de Sande *Tradición y modernidad en la narrativa di Raffaele Nigro*. Mercedes Arriaga cura l'introduzione e la traduzione, in collaborazione con Estela González, di *Nulla conosce il doganiere* (2008).

Il forte rapporto con Salamanca e la sua Università porterà Nigro a scrivere il suo *Viaggio a Salamanca* (2004) in cui appariranno molte delle persone che si sono curate delle sue opere. Il libro viene tradotto proprio da uno dei suoi personaggi, Vicente González, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana presso l'Università di Salamanca, e dalla figlia di questi, Mercedes González. Nel 2009 appare un libro dedicato allo scrittore intitolato *Scrittrici del Sud: omaggio a Raffaele Nigro*, a cura di Mercedes Arriaga.

Qualcosa di simile è successo con Giuseppe Bonaviri, il quale venne presentato in Spagna da Sarah Zappulla Muscarà. Egli ha tenuto delle conferenze a Valencia, Granada, Murcia. In quest'ultima città e nell'ambito degli incontri con scrittori italiani, a cui partecipò anche Luigi Malerba, venne proposta la pubblicazione di *Silvinia* (1998) per la sua forte poeticità; poi tradotta da Belén Hernández González, venne pubblicata a Madrid presso la casa editrice Huerga y Fierro e presentata all'Uned (Università a Distanza) di Madrid. Su Bonaviri è stata discussa nel 2005 una tesi di ricerca che ho personalmente seguito, scritta da Delia Sagastegui Arteaga, con titolo *L'aspetto trascendente nella prosa di Giuseppe Bonaviri*. Nel 2007, Joaquín Espinosa, ordinario di Lingua e Letteratura italiana presso l'Università di Valencia ha tradotto e pubblicato *Il fiume di Pietra* per la casa editrice Plaza Universitaria. Nel 2011, è apparso *L'enorme tempo* tradotto da Pepa Linares per Sajalin editores.

Come abbiamo visto per la diffusione di uno scrittore all'estero non soltanto entrano in gioco le vendite nel suo paese d'origine, la pubblicità televisiva e le interviste sui giornali, ma anche il contatto personale con editori, traduttori e curatori che suppliscono spesso lo scarso interesse delle istituzioni pubbliche.

INDICE

Programma del Convegno	p. 1
Presentazione <i>di Pasquale Guaragnella</i>	p. 4
Saluto del Magnifico Rettore dell'Università del Salento <i>Domenico Laforgia</i>	p. 5
Per un convegno su “La letteratura meridionale nella prospettiva nazionale ed europea” <i>di Francesco Tateo</i>	p. 6

SCRITTORI MERIDIONALI ALL'ESTERO:

Un meridionale protagonista della diffusione dell'italianistica in Nord America <i>di Sebastiano Martelli</i>	p. 12
Presenza della Letteratura del Meridione d'Italia in Spagna: Roberto Saviano, Vincenzo Consolo, Raffaele Nigro e Giuseppe Bonaviri <i>di Pedro Luis Ladrón de Guevara</i>	p. 20
Scrittori meridionali in Grecia <i>di Zosi Zografidou</i>	p. 28
Napoli e le scrittrici “napoletane” in Inghilterra. Alcune riflessioni teorico-metodologiche, a partire da Fabrizia Ramondino <i>di Adalgisa Giorgio</i>	p. 34

UMANESIMO

Studi pontaniani e altro <i>di Claudia Corfiati</i>	p. 46
Il <i>corpus</i> di Antonio Galateo fra Salento ed Europa <i>di Antonio Iurilli</i>	p. 52
L'Umanesimo in Capitanata <i>di Sebastiano Valerio</i>	p. 58
Giovanni Pontano nella civiltà della parola <i>di Giorgio Patrizi</i>	p. 69

RINASCIMENTO E BAROCCO

- Una peculiarità della letteratura meridionale tra Sei e Settecento:
la poesia filosofica
di Andrea Battistini.....p. 76
- Peste barocca e “gesuitica” nel Regno di Napoli
di Pietro Sisto.....p. 85
- Percorsi sovra regionali della letteratura religiosa d’età barocca
di Marco Leone.....p. 98

SETTECENTO

- Teatro tragico e Lumi europei tra Salento e nazione
di Emilio Filieri.....p. 107
- Il *tour* toscano di Ferdinando Galiani (e un ‘assaggio’ del suo diario inedito)
di Giuseppe Nicoletti.....p. 122
- Francesco Mario Pagano letterato e giurista nel contesto europeo
di Silvia Zoppi Garampi.....p. 130

OTTOCENTO

- “Il paese dove comincia il Sud”.
L’Abruzzo dell’Ottocento e i contesti letterari
di Marilena Giammarco.....p. 145
- Vittorio Imbriani: gli ultimi vent’anni di studi
di Raffaele Giglio.....p. 158
- Risorgimento e letteratura cattolica meridionale:
il caso Parzanese, prospettive di ricerca
di Paola Villani.....p. 167

NOVECENTO

- Sud e Magia. Per un regesto tematico
di Giuseppe Bonifacino.....p. 201
- Giallo di Puglia. Appunti
di Bruno Brunetti.....p. 208
- Per un’anagrafe su base regionale dei personaggi della letteratura meridionale:
una proposta di ricerca.
di Beatrice Stasi.....p. 222